CODICE ETICO

OSSERVATORIO ITALIAN WELFARE – FONDAZIONE ETS

VERSIONE DEL DOCUMENTO:	1.0
DATA REDAZIONE/AGGIORNAMENTO:	12.06.2025
APPROVATO DA:	Consiglio di Amministrazione

1. Principi Generali

1.1. Premessa

L'Osservatorio Italian Welfare - Fondazione ETS (di seguito, per brevità anche l'Osservatorio ovvero la Fondazione) è stato costituito il XX maggio 2025, in ossequio alle previsioni del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117. La missione dell'Osservatorio si concentra esclusivamente su finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, abbracciando diversi ambiti cruciali per il "benessere globale" dell'individuo.

L'Osservatorio si dedica all'analisi e alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale, concentrandosi sulla diffusione del welfare ai vali livelli (istituzionale, contrattuale, aziendale e individuale), nonché sulle politiche e i sistemi di protezione sociale ad esso collegati.

Parallelamente, sviluppa attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, che includono iniziative editoriali e di divulgazione scientifica per rendere accessibili i risultati delle ricerche condotte.

La Fondazione si impegna inoltre attivamente nella promozione e nella tutela dei diritti sociali e delle pari opportunità, considerando questi valori come pilastri fondamentali di una società equa, nonché nella formazione specialistica e nel supporto allo sviluppo di competenze specifiche nel settore del welfare, contribuendo alla crescita professionale di chi opera in questo ambito.

Data la peculiarità di tale missione nel campo della ricerca sociale e del welfare, l'Osservatorio vuole consolidare progressivamente la sua presenza come punto di riferimento scientifico e culturale riconosciuto, offrendo un'immagine solida e credibile, fedele ai valori che lo contraddistinguono: rigore scientifico, trasparenza, correttezza e responsabilità sociale.

Il presente Codice Etico (di seguito, per brevità, anche il "Codice") vuole quindi rappresentare l'insieme dei valori, dei principi e delle linee di comportamento cui devono ispirarsi tutti coloro che, a vario titolo, fanno parte della Fondazione, dai componenti degli organi di amministrazione al personale, dai collaboratori ai partner, nell'ambito della totalità delle attività poste in essere per conto dell'Osservatorio.

1.2. Destinatari

Il presente Codice Etico si rivolge a una comunità ampia e diversificata di soggetti che, ciascuna con il proprio ruolo, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione. Sono tenuti all'osservanza dei valori etici e delle norme qui definiti tutti coloro che partecipano alla vita dell'organizzazione tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- I Fondatori;
- i Partecipanti (anche nella veste collegiale dell'Assemblea dei Partecipanti);
- I componenti dell'Organo di Indirizzo;

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente e il Vicepresidente;
- I componenti dell'Organo di Controllo;
- I membri del Comitato Scientifico;
- Il Direttore Generale;
- Il Revisore legale;
- I componenti dell'Advisory Board.

Sono altresì tenuti al rispetto di quanto disposto all'interno del Codice il personale dipendente e i collaboratori che quotidianamente danno vita ai progetti della Fondazione, insieme ai ricercatori, consulenti ed esperti che possono operare per l'Osservatorio con le loro competenze specialistiche.
Si estendono inoltre questi principi anche ai fornitori, ai partner e a tutti coloro che intrattengono relazioni professionali con la Fondazione, perché crediamo che i valori etici debbano permeare ogni aspetto delle attività e di ogni rapporto instaurato, sia esso fornito a titolo gratuito ovvero dietro corrispettivo.
Tutti questi soggetti vengono identificati nel presente documento come "Destinatari" del Codice Etico.

1.3. Valori etici

Le azioni e i comportamenti di tutti i Destinatari trovano ispirazione in un sistema di valori fondamentali che rappresentano l'anima dell'Osservatorio e guidano ogni decisione.
Il rigore scientifico e l'integrità della ricerca costituiscono il fondamento del lavoro. La Fondazione si impegna a promuovere ricerca di eccellenza nel settore welfare, garantendo sempre la massima qualità metodologica in ogni studio e progetto. Questo significa mantenere un'onestà intellettuale assoluta in tutte le fasi del processo di ricerca e preservare l'indipendenza scientifica come valore non negoziabile.
La trasparenza e l'accountability guidano l'azione dell'Osservatorio. Ogni attività deve essere svolta con la massima trasparenza possibile.
La responsabilità sociale orienta l'operato della Fondazione verso l'interesse generale e il bene comune, perseguendo il miglioramento delle condizioni di vita degli individui.
L'inclusività e la non discriminazione rappresentano valori irrinunciabili che permeano ogni aspetto della nostra cultura organizzativa. La Fondazione promuove attivamente l'uguaglianza e contrasta con determinazione ogni forma di discriminazione, sia essa basata su età, sesso, orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità, condizioni socio-economiche o qualsiasi altra caratteristica personale.
La collaborazione e le partnership costituiscono la modalità privilegiata attraverso cui l'Osservatorio pone in essere il proprio operato, valorizzando e ricercando attivamente la

collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, enti di ricerca, organizzazioni del Terzo Settore nonché, più in generale, con gli stakeholder del mondo welfare.

Infine, la sostenibilità guida le scelte operative quotidiane della Fondazione, secondo principi che abbracciano le dimensioni economica, sociale e ambientale, garantendo sempre un uso efficiente e responsabile delle risorse affidate, in conformità con quanto indicato nello Statuto.

2. Comportamento nello svolgimento delle proprie attività

2.1. Doveri dei Destinatari

Tutti i Destinatari hanno il dovere di conoscere approfonditamente e rispettare scrupolosamente il contenuto del presente Codice Etico, non considerandolo come un mero documento formale ma come una guida concreta per l'azione quotidiana.

L'agire secondo i principi di legalità, correttezza e trasparenza non rappresenta solo un obbligo normativo, ma diventa il modo naturale di operare all'interno della Fondazione. Ogni attività deve essere svolta con diligenza, professionalità ed efficienza, perché dalla qualità del lavoro dipende la credibilità dell'intera organizzazione e la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Ogni risorsa, sia essa materiale, finanziaria o umana, deve essere impiegata con la consapevolezza che contribuisce al bene comune e non deve mai essere sprecata o utilizzata impropriamente.

Particolare importanza riveste il dovere di segnalare tempestivamente eventuali violazioni del Codice all'Organo di Controllo. Questo non deve essere visto come un atto di delega, ma come un gesto di responsabilità. Solo attraverso un sistema di vigilanza condivisa possono essere mantenuti alti gli standard etici che contraddistinguono la credibilità dell'Osservatorio.

Infine, ogni Destinatario è chiamato a partecipare attivamente alla creazione di un ambiente di lavoro positivo e collaborativo. Questo significa non limitarsi a svolgere le proprie mansioni, ma contribuire proattivamente al benessere collettivo, all'innovazione e al miglioramento continuo dei processi organizzativi.

2.2. Rapporti con i colleghi

I rapporti interpersonali all'interno della Fondazione devono essere costruiti su basi solide che favoriscano un clima di lavoro sereno e produttivo. Il rispetto reciproco rappresenta il punto di partenza di ogni relazione, accompagnato dalla valorizzazione attiva delle diversità che ciascuno porta con sé. Le differenze di background, competenze, esperienze e prospettive costituiscono infatti una ricchezza per l'organizzazione nel suo complesso.

La collaborazione e la condivisione delle competenze devono caratterizzare il modo di lavorare all'interno della Fondazione. La condivisione delle conoscenze e delle competenze non solo migliora la qualità complessiva del lavoro, ma contribuisce anche alla crescita professionale

del singolo.

Una comunicazione aperta e costruttiva facilita la risoluzione dei problemi e previene l'insorgere di incomprensioni. L'Osservatorio incoraggia un dialogo franco ma sempre rispettoso, in cui le diverse opinioni possano essere espresse liberamente e considerate con attenzione. La critica, quando necessaria, deve essere sempre costruttiva e orientata al miglioramento.

La prevenzione di ogni forma di discriminazione, molestia o comportamento vessatorio deve rappresentare un impegno assoluto per tutti. Non saranno tollerati atteggiamenti che possano far sentire qualcuno a disagio, escluso o discriminato. Ogni segnalazione in questo senso viene presa molto seriamente e gestita con la dovuta riservatezza e tempestività.

Quando sorgono conflitti, è da privilegiarsi la risoluzione costruttiva attraverso il dialogo diretto e, se necessario, con il supporto di figure di mediazione interne.

2.3. Riservatezza e protezione dei dati

La gestione delle informazioni e dei dati rappresenta una responsabilità cruciale per tutti coloro che operano nella Fondazione. La riservatezza non è solo un obbligo, ma un principio etico fondamentale che protegge la dignità delle persone e la credibilità dell'organizzazione.

Tutti i Destinatari devono garantire la massima riservatezza sui dati e le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso delle loro attività. Questo vale sia per le informazioni relative ai beneficiari e ai partner, sia per quelle riguardanti l'organizzazione interna dell'Osservatorio.

Le informazioni devono essere utilizzate esclusivamente per le finalità istituzionali della Fondazione. Non è mai ammesso l'uso di informazioni riservate per scopi personali, commerciali o estranei alla missione dell'organizzazione. Questa regola vale anche dopo la cessazione del rapporto con la Fondazione.

L'adozione di misure adeguate atte a garantire la sicurezza informatica è responsabilità di tutti. Ogni Destinatario deve utilizzare con cautela gli strumenti informatici, mantenere riservate le credenziali di accesso, segnalare immediatamente eventuali anomalie o tentativi di violazione e seguire scrupolosamente le procedure di sicurezza stabilite.

La tutela della proprietà intellettuale, sia dell'Osservatorio che di soggetti terzi, completa il quadro delle responsabilità in materia di informazioni. Ricerche, pubblicazioni, database e ogni altro prodotto dell'attività intellettuale devono essere protetti e utilizzati nel rispetto dei diritti d'autore e della proprietà industriale.

2.4. Utilizzo dei beni materiali e immateriali

I beni dell'Osservatorio, siano essi materiali o immateriali, rappresentano strumenti preziosi per il raggiungimento della missione istituzionale e devono essere trattati con la cura e il rispetto che meritano. L'utilizzo di questi beni deve essere sempre finalizzato esclusivamente agli scopi istituzionali dell'organizzazione, evitando qualsiasi appropriazione o uso improprio

per finalità personali.

La custodia diligente delle attrezzature e degli strumenti di lavoro è responsabilità di chi li utilizza quotidianamente. Computer, strumenti di ricerca, arredi e ogni altro bene materiale devono essere utilizzati con attenzione, mantenuti in buone condizioni e protetti da danneggiamenti evitabili.

Il patrimonio informativo e i database della ricerca costituiscono uno degli asset più preziosi della Fondazione. Le informazioni raccolte nel corso delle ricerche, i database costruiti nel tempo, le analisi e le elaborazioni rappresentano il frutto di investimenti considerevoli e devono essere protetti con particolare attenzione.

Il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, propri e altrui, è un principio inderogabile. L'utilizzo di opere, ricerche, software o altri prodotti dell'ingegno altrui deve essere posto in essere nel rispetto delle condizioni d'uso e citando correttamente le fonti.

La segnalazione di eventuali utilizzi impropri o danneggiamenti è un dovere di tutti. Quando si osservano comportamenti scorretti nell'utilizzo dei beni della Fondazione, è importante intervenire tempestivamente, sia attraverso il richiamo diretto quando possibile, sia attraverso la segnalazione agli organi competenti quando necessario.

3. Norme di comportamento nei rapporti con terzi

3.1. Norme generali

I rapporti che la Fondazione intrattiene con soggetti esterni rappresentano un aspetto cruciale per il raggiungimento della missione e per la costruzione della reputazione dell'Osservatorio. Ogni interazione con partner, istituzioni, beneficiari, fornitori e tutti gli altri stakeholder deve essere guidata da principi etici solidi e comportamenti irreprensibili.

Mantenere comportamenti etici, corretti e trasparenti in ogni circostanza non è solo una questione di immagine, ma riflette l'autenticità dei valori che la Fondazione professa. Ogni Destinatario, quando rappresenta l'organizzazione, diventa ambasciatore di questi valori e deve essere consapevole dell'impatto che i suoi comportamenti possono avere sulla percezione complessiva della Fondazione.

Evitare conflitti di interesse, sia reali che apparenti, richiede una vigilanza costante e una sensibilità particolare. Non è sufficiente che un comportamento sia formalmente corretto: deve anche apparire tale agli occhi di osservatori esterni ragionevoli.

Il rispetto degli impegni assunti rappresenta un principio fondamentale per mantenere relazioni di fiducia durature. Quando la Fondazione si impegni in un accordo, un progetto o una collaborazione, deve mantenere fede alle promesse fatte, rispettare i tempi concordati e comunicare tempestivamente eventuali difficoltà che potrebbero compromettere l'adempimento degli obblighi.

La tutela dell'immagine e della reputazione della Fondazione è responsabilità di tutti coloro

che a qualsiasi titolo prestano la loro collaborazione nella realizzazione della sua missione. Ogni comportamento, ogni dichiarazione, ogni azione compiuta da un Destinatario quando rappresenta l'organizzazione contribuisce a costruire o a danneggiare la reputazione complessiva. Questa consapevolezza deve guidare ogni interazione esterna.

3.2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le relazioni con enti pubblici, Istituzioni e pubblici ufficiali richiedono un'attenzione particolare, data la delicatezza di questi rapporti e le implicazioni che possono avere sia per la Fondazione che per l'interesse pubblico generale.

La massima trasparenza e correttezza devono caratterizzare ogni interazione con la Pubblica Amministrazione. Questo significa non solo rispettare formalmente le procedure previste, ma anche agire sempre con la piena consapevolezza che si stia operando nell'interesse generale e che ogni comportamento deve essere tale da rafforzare la fiducia nelle Istituzioni pubbliche.

Il divieto assoluto di offrire o promettere denaro, regali o vantaggi di qualsiasi natura ai pubblici ufficiali non ammette eccezioni o ambiguità. Qualsiasi tentativo di influenzare impropriamente le decisioni pubbliche attraverso la promessa o l'offerta di benefici personali è incompatibile con i valori della Fondazione e può, in determinati casi, configurare reati gravi. Questo principio vale anche per vantaggi offerti a familiari o persone vicine ai pubblici ufficiali.

L'utilizzo corretto di eventuali contributi pubblici ricevuti rappresenta un dovere morale oltre che legale. Quando la Fondazione riceve finanziamenti pubblici, assume la responsabilità di utilizzarli esclusivamente per le finalità previste, di documentarne puntualmente l'impiego e di rendicontarne l'utilizzo secondo le modalità richieste. La gestione trasparente e efficiente delle risorse pubbliche è un modo concreto di rispettare la fiducia che le Istituzioni hanno riposto nell'operato dell'Osservatorio.

3.3. Rapporti con i beneficiari

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità e solidarietà sociale. L'apprezzamento dell'attività svolta e il consolidamento di un'immagine solida, fedele ai valori di correttezza, lealtà e solidarietà sono di primaria importanza per l'Osservatorio.

Il rispetto della dignità di tutti i beneficiari è un principio inderogabile che deve guidare ogni intervento. Ogni persona che si rivolge alla Fondazione deve essere trattata con la stessa attenzione e rispetto, indipendentemente dalla sua condizione sociale, economica o personale.

A tal fine, gli esponenti e il personale della Fondazione si impegnano a:

- svolgere le proprie attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnati;
- osservare la normativa e le prassi normalmente in uso nella Fondazione per la gestione

dei rapporti con i beneficiari;

- fornire con efficienza, cortesia e lealtà le proprie attività, nel rispetto dei principi di legittimità e massima trasparenza nei confronti dei beneficiari.

3.4. Rapporti con fornitori e partner

La gestione dei rapporti con fornitori e partner commerciali riflette i valori della Fondazione e influenza significativamente la qualità e l'efficacia delle attività. Questi rapporti devono essere costruiti su basi solide di reciproca fiducia e rispetto delle regole etiche.

La trasparenza nelle procedure di selezione è fondamentale per garantire che le scelte siano sempre basate sul merito e sulla convenienza per la Fondazione. Tutti i potenziali fornitori devono avere pari opportunità di presentare le loro proposte e i criteri di valutazione devono essere chiari, oggettivi e comunicati in anticipo. Questo approccio non solo assicura la correttezza delle procedure, ma permette anche di ottenere le migliori condizioni possibili.

La competenza e la qualità dei servizi offerti rappresentano criteri prioritari nella selezione dei partner.

Il rispetto delle condizioni contrattuali da parte di entrambe le parti è essenziale per mantenere rapporti collaborativi duraturi. Qualora sorgano difficoltà attinenti agli aspetti contrattuali, l'Osservatorio privilegia sempre il dialogo e la ricerca di soluzioni condivise.

La verifica del rispetto di standard etici e legali da parte dei partner è una responsabilità non delegabile. Prima di instaurare rapporti commerciali significativi, verifichiamo che i potenziali partner rispettino le norme di legge, trattino correttamente i propri dipendenti, rispettino l'ambiente e condividano, almeno nei comportamenti concreti, i valori etici della Fondazione.

3.5. Rapporti con il mondo accademico e della ricerca

La Fondazione, per la natura della sua missione, intrattiene rapporti privilegiati con il mondo accademico e della ricerca. Questi rapporti devono essere caratterizzati dai più alti standard di integrità scientifica e collaborazione reciproca.

Le collaborazioni scientifiche basate sul merito e la competenza rappresentano il fondamento di rapporti proficui con università e centri di ricerca e l'Osservatorio persegue fermamente tali obiettivi.

3.6. Omaggi e regali

Nello svolgimento delle ordinarie relazioni l'omaggistica offerta è unicamente volta a promuovere l'immagine dell'Osservatorio e non può in nessun caso essere interpretata come eccedente le normali pratiche di cortesia ovvero come un mezzo utilizzato al fine di ottenere trattamenti di favore nello svolgimento di qualsiasi pratica e/o attività ricollegabile alla Fondazione.

È pertanto rigorosamente vietato offrire o accettare regali di valore superiore a quello delle

normali cortesie d'uso.

Non è mai ammesso promettere o richiedere vantaggi personali di qualsiasi natura. Ogni decisione della Fondazione deve essere presa esclusivamente sulla base del merito, della convenienza per l'organizzazione e della coerenza con la missione istituzionale. Qualsiasi tentativo di ottenere favori attraverso la promessa di benefici personali compromette l'integrità del processo decisionale.

Utilizzare la propria posizione all'interno della Fondazione per ottenere benefici impropri, sia per sé che per familiari o conoscenti, rappresenta una grave violazione dei principi etici. La posizione ricoperta deve essere sempre utilizzata esclusivamente per il perseguimento degli obiettivi istituzionali, mai per vantaggi personali.

L'accettazione di inviti o prestazioni che possano compromettere l'indipendenza di giudizio deve essere sempre evitata.

4. Norme di organizzazione e controllo

4.1. Norme generali

L'organizzazione interna della Fondazione deve rispecchiare i valori etici professati dalla stessa e garantire l'efficacia operativa necessaria per raggiungere gli obiettivi.

Le leggi vigenti, i valori e le politiche dell'Osservatorio, nonché le norme contenute nel presente Codice Etico debbono essere le linee guida per qualsiasi operatività posta in essere. Le responsabilità debbono essere definite in modo chiaro ed appropriato, assegnando i poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite dallo Statuto. Gli esponenti e il personale devono essere informati in modo preciso dei propri compiti e, nello svolgimento delle mansioni di competenza, devono rispettare le regole stabilite dalla normativa interna. Tutte le attività e le azioni svolte ed effettuate devono essere legittime, verificabili, rispettose della normativa interna e basate sulla trasparenza, validità, attendibilità, completezza e correttezza delle informazioni.

4.2. Conflitti di interesse

L'Osservatorio mantiene un rapporto di fiducia e lealtà nei confronti degli esponenti e del personale, i quali devono perseguire, nell'esecuzione delle proprie attività, gli obiettivi e gli interessi generali che compongono la missione della Fondazione.

Evitare situazioni di conflitto tra interessi personali e istituzionali richiede una vigilanza costante da parte di tutti i Destinatari. Un conflitto di interesse si verifica quando gli interessi personali di un individuo potrebbero interferire, o anche solo apparire come in grado di interferire, con gli interessi della Fondazione. Questi conflitti possono essere di natura economica, ma anche professionale, familiare o personale.

La dichiarazione tempestiva di potenziali conflitti di interesse è un dovere fondamentale che

protegge sia l'individuo che l'Osservatorio. Quando un Destinatario si trova in una situazione che potrebbe configurare un conflitto di interesse, deve immediatamente informarne l'Organo di Controllo, fornendo tutte le informazioni necessarie per valutare la situazione. Non è richiesto che il conflitto sia già manifesto: anche la possibilità che si verifichi deve essere segnalata.

L'astensione da decisioni in cui si ha un interesse diretto o indiretto rappresenta la modalità più efficace per gestire i conflitti di interesse una volta identificati. Quando un Destinatario si trova in conflitto di interesse rispetto a una particolare decisione, deve astenersi dal partecipare al processo decisionale, evitando sia di influenzare la decisione sia di accedere a informazioni riservate relative alla questione.

4.3. Trasparenza contabile e gestionale

La gestione finanziaria e amministrativa della Fondazione deve essere caratterizzata dalla massima trasparenza e correttezza, non solo per rispettare gli obblighi di legge, ma anche per mantenere la fiducia di tutti gli stakeholder e dimostrare il corretto utilizzo delle risorse.

Gli esponenti e il personale della Fondazione, per quanto di loro competenza, sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano tempestivamente e correttamente recepiti nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata un'adeguata documentazione in modo da consentire la registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione dei livelli di responsabilità. La documentazione contabile deve essere organizzata ed archiviata secondo criteri logici e deve essere facilmente reperibile, in modo da consentire l'efficace esercizio dei controlli interni.

4.4. Sicurezza, salute e ambiente

L'Osservatorio si impegna all'ottemperanza di tutte le disposizioni normative che consentono la salvaguardia della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Gli esponenti e il personale devono attenersi in modo scrupoloso alle vigenti disposizioni interne, in ogni caso, alle prescrizioni di legge in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. La Fondazione si attiene inoltre a quanto prescritto dalla normativa nazionale ed europea in materia di protezione dell'ambiente.

4.6. Attuazione e controllo del Codice Etico

L'efficacia di un Codice Etico dipende non solo dalla qualità delle norme che contiene, ma anche dai meccanismi di attuazione e controllo che ne garantiscono il rispetto effettivo. Per questo motivo, è stato predisposto un sistema di governance che assicura l'implementazione concreta dei principi etici.

Il presente Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione come documento

fondamentale che orienta tutte le attività della Fondazione. Questa approvazione formale conferisce al presente Codice il massimo livello di autorevolezza all'interno dell'organizzazione e rende vincolante la sua osservanza per tutti i Destinatari.

Il monitoraggio costante da parte dell'Organo di Controllo assicura che i principi del Codice si traducano in comportamenti concreti. L'Organo di Controllo ha la responsabilità di vigilare sull'applicazione delle norme etiche, di raccogliere segnalazioni di eventuali violazioni e di proporre misure correttive quando necessario.

L'aggiornamento periodico del Codice in base all'evoluzione normativa e organizzativa garantisce che questo strumento rimanga sempre attuale ed efficace.

L'integrazione del Codice nei processi decisionali della Fondazione implica che i principi etici non sono considerati come un vincolo esterno, ma come parte integrante del modo di operare dell'Osservatorio.

4.7. Comunicazione e diffusione del Codice Etico

Un Codice Etico può essere efficace solo se è conosciuto e compreso da tutti coloro che sono chiamati ad applicarlo.

Il Codice viene consegnato personalmente a tutti i Destinatari al momento dell'assunzione, della nomina o dell'inizio della collaborazione. La pubblicazione del Codice sul sito web della Fondazione garantisce che sia altresì accessibile non solo ai Destinatari interni.

Inoltre, il richiamo esplicito ai principi del Codice nei contratti con fornitori e partner estende l'applicazione dei valori etici anche ai rapporti con l'esterno.

Questo approccio crea una rete di collaboratori che condividono i nostri standard etici e contribuisce a diffondere buone pratiche nel settore di attività.

4.8. Disposizioni sanzionatorie

Un sistema etico efficace deve prevedere conseguenze chiare per chi viola le norme stabilite. Le sanzioni non hanno solo una funzione punitiva, ma servono anche a ribadire l'importanza dei valori etici e a scoraggiare comportamenti scorretti.

A fronte di inosservanze del Codice Etico, l'Osservatorio adotterà i conseguenti provvedimenti, ispirandosi – ove non si configurino comportamenti fraudolenti o attuati in violazione di specifiche normative di legge, regolamentari o contrattuali – ad un approccio costruttivo che, anche tramite l'erogazione di interventi formativi, rafforzi la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice stesso.

I provvedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti esterni dovranno essere assunti nel rispetto delle clausole contrattuali previste nei relativi contratti e/o incarichi, fermo restando che l'inosservanza dei valori e delle norme previsti nel presente Codice Etico può essere causa di risoluzione dei contratti e/o incarichi in essere e può comportare l'obbligo dell'inadempiente al risarcimento del danno.

Le violazioni del presente Codice comportano pertanto l'applicazione di misure disciplinari che vengono graduate in base alla gravità della violazione, alle circostanze in cui è stata commessa, al danno eventualmente causato alla Fondazione e al comportamento tenuto dal trasgressore dopo la scoperta della violazione. Prima dell'applicazione di qualsiasi misura disciplinare, viene sempre garantito il diritto di difesa e la possibilità di fornire chiarimenti sui fatti contestati.